

SOMMARIO

FORUM

DALLA TEOLOGIA DELLA SPERANZA, QUALE ETICA DELLA SPERANZA?

Dall'enciclica *Salvati nella speranza*

GIORDANO FROSINI: Una risposta alla grande domanda di speranza
Da più parti, in questi ultimi tempi, si è registrato qualche promettente ritorno alla speranza. È soprattutto all'interno della comunità cristiana che da tempo si avverte una nuova apertura alla speranza, una ripresa dell'attenzione e della tensione per il futuro. La seconda enciclica di Benedetto XVI viene a collocarsi in questo contesto, a confortare e incoraggiare coloro che considerano sempre più la speranza come un segno dei tempi caratteristico del Terzo Millennio. La «Spe salvi» è da considerarsi per questo come un'enciclica «in situazione», un aiuto offerto alla comunità cristiana, per definizione «comunità della speranza», e una mano tesa all'uomo di oggi che, in questo interminabile periodo di transizione, sta faticosamente ricercando se stesso.

In many ways, recent times have shown evidence of an encouraging return to hope. For some time now, a new sense of hope, and a revival of attention and tension have been perceived, especially within the Christian community. The second encyclical of Pope Benedict XVI is to be seen in this context, supporting and encouraging those who increasingly consider hope as a sign of the times characteristic of the Third Millennium. The Spe Salvi is therefore to be considered as an encyclical «ad hoc», giving assistance to the Christian community, by definition a «community of Hope», and a helping hand for the man of today who, in this never-ending transitional period, is strenuously searching for himself.

ARMIDO RIZZI: Le sorti della speranza nell'era moderna
È discutibile il carattere fondativo ed esemplare della visione di Bacone nell'instaurarsi delle «magnifiche sorti e progressive» dell'illuminismo contro la speranza cristiana. Rimane fermo, tuttavia, il significato complessivo di quella stagione come instaurazione, con taglio ampiamente critico nei confronti del cristianesimo, dei due principi dell'autocostruzione umana: la ragione e la libertà. D'altra parte, il

termine «secolarizzazione» contiene una polivalenza di significati e, tra questi, non si può escludere una forma che non solo non contrasta con la religione e con la fede, ma ne deriva: una secolarizzazione dalla fede. Questa permette di leggere la trascendenza nell'immanenza, come la stessa enciclica riconosce, in alcuni passaggi.

We can question the founding and exemplary character of Bacon's vision in the setting of Enlightenment's «magnificent and progressive destiny» against Christian hope. However, the global meaning of that season remains sound, as the establishment, with a largely critical approach to Christianity, of the two principles of human self-construction: reason and freedom. On the other hand, among the multiple meanings of the term «secularization» we cannot exclude a form that not only does not conflict with religion and faith, but follows from them: a secularization from faith. This allows us to read transcendence in immanence, as the encyclical itself recognizes in some passages.

ROBERTO MANCINI: Le sorti della speranza nell'era post-moderna

L'ambiguità del post-moderno consiste nella divergenza tra due forme di configurazione non solo dell'epoca in cui siamo, ma della società mondiale: la globalizzazione, da un lato, e l'interdipendenza dialogica, dall'altro. La logica della globalizzazione non ha un posto per la speranza; il suo riferimento al futuro è drogato, segretamente ispirato dall'angoscia e pubblicamente configurato nell'idea della crescita illimitata del P.I.L., del benessere, del tempo della vita biologica. Al contrario, nell'ottica dell'interdipendenza ci si avvicina al riconoscimento di un vero orizzonte per il cammino umano nella storia. Un orizzonte capace di attrarre le persone, i popoli, chiunque sia onestamente in ricerca, perché è l'orizzonte della speranza immanente alla condizione umana.

The ambiguity of post-modern age consists in the divergence between two forms of configuration, relevant not only to our times but to worldwide society: globalization, on the one hand, and dialogical interdependence, on the other. In the logic of globalization there is no room for hope; its reference to the future is doped, secretly inspired by anguish and publicly configured in the idea of an unlimited growth of GDP, welfare, and biological lifetime. Conversely, this interdependence takes us close to recognizing a real horizon for the journey of man in history: a horizon capable of attracting persons, peoples, and anyone whose research is honest, because it is the horizon of hope immanent to the human condition.

STEFANO DE FIORES: Maria, stella della speranza

L'enciclica termina con due densi e impegnati numeri dedicati a Maria «stella della speranza». Sotto forma di preghiera, rievoca e rivive le fasi della vicenda terrena di Maria, quando si presenta a noi come esempio paradigmatico di donna della speranza. Maria di Nazareth si trova coinvolta nei principali misteri, dall'incarnazione alla croce e alla pentecoste. Per questo, quando ella risplende, i cuori si aprono alla speranza. È la stella che brilla nella notte, foriera della luce piena all'orizzonte dell'umanità in cammino. Guardando a lei portatrice e comunicatrice di Cristo, speranza d'Israele e delle genti, il cristiano ravviva il «centro luminoso» della speranza e gli permette di superare la situazione dell'individuo irretito in una cultura «a corto respiro», che chiude la vita nel cerchio del tempo.

The encyclical ends with two dense and committed numbers dedicated to Mary, Star of Hope. In the shape of a prayer, they recall and revive the various phases of Mary's earthly existence, when she appears to us as a paradigmatic example of woman in hope. Mary of Nazareth is involved in major mysteries, from the Incarnation to the Crucifixion, to the Pentecost. For this, when she shines, hearts open to hope. She is the star that shines in the dark, the harbinger of full light on the horizon of humanity's path. Looking at her, communicator and bearer of Christ, hope for Israel and for the nations, Christians revive the "shining centre" of hope that allows them to overcome the situation of individuals trapped into a «short breath culture», which enclose life in the circle of time.

LUIGI LORENZETTI: La speranza ultima e le speranze penultime

Tra futuro ultimo oggetto e termine della speranza ultima e presente oggetto e termine delle speranze penultime non c'è estraneità, separazione o semplice lontananza; al contrario, c'è un rapporto di rinvio reciproco. La speranza ultima è oltre la storia, ma non fuori dalla storia con le sue lotte e conquiste; lungi dal distogliere dalle speranze penultime, chiama ad assumerle con maggiore impegno e responsabilità. Tra le conseguenze etiche che derivano dalla teologia della speranza, ci domanda se la morale cristiana è morale della speranza. Inoltre, è importante per la morale cristiana, osservare che l'enciclica, in diversi passaggi, si avvale del ricorso alla testimonianza (o alle testimonianze) soprattutto per mostrare come la dottrina, se prende il via delle coscienze, incide e trasforma la vita.

Between ultimate future – subject and end of last hope – and present – subject and end of penultimate hopes – there is no irrelevance, separation or simple distance; on the contrary, there is a relationship of mutual

referral. The last hope is beyond, but not out of history, with its struggles and achievements; far from distracting from penultimate hopes, it calls us to accept them with greater commitment and responsibility. Among the ethical consequences resulting from the theology of hope, we question whether Christian morality is the morality of hope. For Christian morality, it is also important to note that, in several passages, the encyclical makes use of testimony (or witnesses), mainly to show how doctrine, if arising from our consciences, affects and transforms our lives.

STUDI

GIORGIO CAMPANINI: Persona e società in A. Rosmini

La ricerca teologica non rappresenta il centro della riflessione speculativa di Rosmini, ne costituisce, però, un'importante dimensione che va dall'ecclesiologia delle «Cinque piaghe della santa Chiesa» alla proposta etica della «Filosofia del diritto» al «Compendio di etica», fino alle prospettive escatologiche della monumentale «Teodicea». Della vasta riflessione su problematiche teologico-morali, l'articolo rivisita alcune componenti, precisamente quelle relative al rapporto persona - società, attraverso un percorso che rappresenta un invito alla teologia morale a misurarsi con un filosofo come Rosmini. Egli è ora riconosciuto nella statura di grande pensatore e la sua riscoperta, dopo un lungo oblio, può essere considerata ancora agli inizi.

While not at the centre of Rosmini's speculative reflections, theological research is an important dimension that spans from the ecclesiology of his «Cinque piaghe della santa Chiesa» to the proposed ethics of the «Filosofia del diritto» from the «Compendio di etica» to the eschatological perspectives of his monumental «Teodicea». This article reviews some elements of his wide reflections on theological and moral issues, specifically those related to the relationship between person and society, through a route that represents an invitation for moral theology to be evaluated against a philosopher of high calibre such of Rosmini. He is now recognized as a thinker of great stature. After a long oblivion, the rediscovery of his thought can still be considered in its infancy.

BERNHARD BALLECAUT: Stoccarda2 (2007): avanza la cultura dell'interdipendenza cristiana

L'unità europea è in crisi valoriale, perché gli interessi dei singoli prevalgono sugli interessi del «noi» sia quello europeo, che quello del resto del mondo che vede nell'Europa possibilità nuove di pacificazioni. Qui si apre una grande chance. La figura del cristiano all'altezza dei

tempi è quella che vive e trasmette un'esperienza comunitaria, sostenuta da una «spiritualità di comunione». Il classico paradigma antropologico, impostato sull'individuo e dedito a difendere i propri diritti individuali, deve lasciare il passo a un nuovo paradigma fondato sull'amore e sulla responsabilità reciproca, da cui deve fiorire non solo una «spiritualità di comunione», ma anche una «cultura della comunione» capace di investire tutte le espressioni dell'esistenza umana.

European unity is facing a crisis of values, because the interests of individuals prevail over those of "we" – both the "we" of Europe and that of the rest of the world, which sees in Europe new opportunities for pacification. This opens a great chance. The figure of a Christian abreast of the times is that of someone who lives and passes on a community experience, supported by a «spirituality of communion». The classic anthropological paradigm, based on the individuals devoted to defend their own rights, has to give way to a new paradigm, based on love and mutual responsibility, which must bloom not only into a «spirituality of communion», but also into a «culture of communion» able to encompass all expressions of human existence.

ARTICOLI

GIUSEPPE ZEPPEGNO: Il ruolo pubblico della religione

Il «ruolo pubblico della religione» è il tema al quale si è dedicata la Giornata di studio, Torino, 4 marzo 2008, organizzata dalla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, sezione di Torino, biennio di specializzazione in teologia morale in collaborazione con l'Università pontificia salesiana, sezione di Torino; e con l'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism). Il Convegno si è concentrato, in chiave storica, sulle modalità secondo le quali si sono realizzati rapporti tra religione cattolica e nazione italiana; e nel definire una possibile configurazione del rapporto tra religione e società nell'ottica dell'attenzione alla cultura e dei fatti di cultura.

«The public role of religion» was the theme of a day of study (Turin, March 4th, 2008) organized by the Northern theological faculty, section of Turin, 2-years specialization in moral theology, in collaboration with the Salesian Pontifical University, section of Turin, and with the Italian theological association for the study of morality (Atism, Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale). The conference focused on the historical interpretation of how relations between the Catholic religion and the Italian nation developed, and on the definition of a

possible configuration of the relationship between religion and society, in terms of attention to culture and to cultural facts.

ENZO GRANESE: Il senso della fede e l'etica del disincanto

Il razionalismo liquida la fede con autosufficienza spregiativa e confina la religione in una fase arcaica della storia dell'umanità. In risposta a tale tendenza, si dimostra che il cristianesimo rientra nella storia stessa della religione. Le relazioni ripercorrono il difficile travaglio del pensiero cattolico nell'era del disincanto e delineano una interpretazione positiva della dottrina etica della Chiesa per le disorientate democrazie occidentali. Non si tratta di rimandare a postulati religiosi che, per loro natura, sono sottratti al dibattito pubblico tipico della democrazia liberale. Occorre, invece, guardare con riverenza alla «religione biblica» che è dentro la risposta della Chiesa alla sfida del disincanto.

Rationalism dismisses faith with derogatory self-sufficiency and confines religion to an archaic phase of human history. In response to this trend, it is proved that Christianity falls into the very history of religion. The reports retrace the difficult labour of Catholic thought in the era of disenchantment, outlining a positive interpretation of the ethical doctrine of the Church for disorientated Western democracies. This does not imply referring to religious postulates that, by their nature, escape the public debate typical of liberal democracy. We must, instead, look with reverence to the «biblical religion» that is inside the Church's response to the challenge of disenchantment.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

BASILIO PETRÀ: Il martirio, compimento della vita morale

Il volume di S. Zamboni, «"Chiamati a seguire l'Agnello". Il martirio, compimento della vita morale» risponde bene alla necessità di ricollocare la specificità del martirio cristiano tra le varie tipologie di martirio e l'opportunità di chiarire il suo rapporto con la vita morale cristiana. Si dimostra che tutta la vita morale cristiana è «martiriale», in quanto testimonia l'amore crocifisso offerto, accolto/"restituito"/ridonato e condiviso nella vita e che, in questa luce, il martirio «mortale» ne è manifestazione esemplare e massima partecipazione. Petrà riconosce che si tratta di un'opera di grande valore teologico e teologico morale. Osserva, tuttavia, la necessità di chiarire meglio il rapporto tra

dimensione martiriale dell'esistenza cristiana e il martirio in senso stretto.

The book by S. Zamboni («Called to follow the Lamb» – Martyrdom, fulfilment of a moral life) responds well to the need of reclassifying the specificity of Christian martyrdom among the various types of martyrdom, and offers the opportunity to clarify its relationship with Christian moral life. It proves that all Christian moral life is «martyrial», because it testifies the crucified love offered, accepted/“returned”/given away and shared in life, and that, in this view, «mortal» martyrdom is its exemplary demonstration and maximum participation. Although Petrà acknowledges that this work is of great theological and theological-moral value, he also underlines the need of a better clarification of the relationship between the martyrial nature of Christian life and martyrdom in the narrow sense.

ROBERTO DI CEGLIE: Nel mondo da credenti

Il dibattito politico italiano risulta spesso travagliato dalla questione del ruolo dei cattolici nella vita pubblica. È necessario, pertanto, definire quale tipo di presenza e quali forme di attuazione della propria fede (e della prospettiva culturale che ne consegue), gli italiani cattolici possono esercitare nell'ambito della vita pubblica del loro paese. In questa prospettiva, è particolarmente importante il volume di R. Fisichella, «Nel mondo da credenti. Le ragioni dei cattolici nel dibattito politico italiano». L'autore, noto teologo, vescovo ausiliare di Roma e rettore della Pontificia università lateranense, definisce i confini di un simile spazio di intervento e affronta con chiarezza alcuni nodi tematici controversi.

In Italy, the issue of the role of Catholics in public life often disturbs political debates. It is therefore necessary to define what kind of presence and what forms of implementation of their faith (and the cultural perspective that goes with it) Catholic Italians can exercise in the public life of their country. In this view, the book by R. Fisichella – «In the world as believers: the reasons of Catholics in political debates in Italy» – is particularly important. The author, an eminent theologian, the auxiliary bishop of Rome and the rector of the Pontifical Lateran University, defines the boundaries of a similar area of intervention and approaches with clarity a number of controversial issues.

RENATO PAGOTTO: Atei o credenti? Un dibattito a tre. Filosofia, politica, etica, scienza

L'articolo ricostruisce un dibattito tra tre autori (d'Arcais, Onfray, Vattimo) sulle argomentazioni pro e contro l'ateismo. In appendice, si riportano in sintesi le rispettive posizioni. Il confronto è di carattere

propriamente filosofico. Emergono la vivacità del dibattito e i concetti che li diversificano. Gli ateismi di d'Arcais e di Onfray, infatti, non si basano sugli stessi presupposti, né alla fede di Vattimo oppongono le medesime argomentazioni. Il risultato è un quadro di rilevante interesse teologico-filosofico che implica gli ambiti della filosofia, politica, etica e scienza.

This article reconstructs a debate between three authors (d'Arcais, Onfray e Vattimo) on the arguments for and against atheism. The appendix shows in summary their respective positions. The comparison is properly philosophical. The vitality of this debate, and the difference of concepts held by each author emerge. Indeed, the atheism of d'Arcais and that of Onfray are not based on the same assumptions, nor do they oppose the same arguments to Vattimo's faith. The result is a framework of considerable theological and philosophical interest, involving the subjects of philosophy, politics, ethics and science.

EDITRICI E MORALE

A cura della redazione

ITINERARI ATISM43

A cura dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism)

Si danno ulteriori informazioni sul XXII Congresso nazionale «Carità e giustizia per il bene comune», Pescara 8-11 settembre 2008; sul Secondo congresso mondiale dei teologi moralisti, Trento 24-27 luglio 2010. Inoltre si rende conto di iniziative programmate da soci Atism e, tra queste, la costituzione dell'Associazione «Amici Dalmazio Mongillo», da parte di Teodora Rossi; il ricordo di Salvatore Privitera da parte Roberto Vinciguerra; i progetti della «Fondazione Lanza» per l'anno 2008 dirette da Renzo Pegoraro. Altre notizie riguardano l'iscrizione di nuovi soci, l'Albo dei soci e le pubblicazioni recenti.